

# L'educazione alla Pace e ai Diritti Umani nelle istituzioni scolastiche con riferimento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo

---



PROF. **PAOLO DELL'AQUILA**

26 GENNAIO 2023



# Le radici dell'Europa moderna



La costruzione dell'idea dell'Europa è strettamente connessa con la storia della modernità e delle sue grandi narrazioni. Il secolo XX, appena chiuso, aveva visto la decostruzione dell'idea di progresso, dei fondamenti delle scienze, la crisi della verità, della metafisica, del positivismo e, in generale, dell'eredità dell'illuminismo.

La radicalizzazione e consumazione dei “grandi racconti” moderni ha costretto tutti a ripensare alle radici dell'Europa, non considerandole in antitesi con le radici della tradizione greca e giudaico-cristiana, ma anzi in continuità con tale correnti.

La nuova organizzazione tecno-scientifica ha creato un politeismo dei valori, ha aperto qualsiasi sapere e legame al puro arbitrio dell'uomo. L'uomo, divenuto fondamento di ogni sapere, rifonda la società esaltando il *principium individuationis*, l'autonomia e la libertà del soggetto.

Questa logica dell'identità alla lunga ha aperto il pensiero dell'uomo al post-moderno ed al post umano, **dando origine alla lunga crisi dell'umanismo** cui ci troviamo di fronte oggi.

## Francesco Barone e l'Europa



“Mi pare che tra tali tratti spicchi la particolare importanza che nella cultura europea ha avuto **l'approfondimento dello spirito critico**, inteso come la tendenza e la capacità a rimettere in discussione tutto, anche le proprie convinzioni più profonde...

E tutto ciò, incontrandosi con la visione cristiana, ha contribuito ad un altro tratto caratteristici della cultura europea: **l'accentuazione del valore della singola persona**”

Francesco Barone, *Alla ricerca dell'Europa perduta*, Scritti 2012.

# Il nuovo umanesimo

“La cittadinanza societaria ...rimarca sia il carattere relazionale dei diritti-doveri individuali, sia i diritti-doveri delle forme associative e tratta il problema della cittadinanza non come fatto normativo “dall’alto”, ma come **una concreta esperienza avente un risvolto normativo a livello inter—soggettivo e comunitario di appartenenza ad un insieme di relazioni che costituiscono gli individui, le famiglie e i gruppi sociali** più ampi come soggetti di cittadinanza in specifici momenti e luoghi”<sup>1</sup>.

(Donati P., 1993, *La cittadinanza societaria*, Laterza, Roma-Bari, p. 287)

Emerge, così, la necessità di una nuova etica critica, basata **sulla distinzione umano/non umano.**

“Essere umani significa essere riflessivi. Ma riflessivi non solo in Sé e per Sé, come individui che si personalizzano attraverso la propria conversazione interiore, benché riflessivi anche sulle, attraverso e per le relazioni sociali che ci fanno riflettere su noi stessi, sulla nostra identità, sulle nostre scelte”

(Donati P. 2011, *Sociologia della riflessività*, Il Mulino, Bologna, p. 313)

# Ripensare l'Europa

**Persona e comunità sono dunque le fondamenta dell'Europa che come cristiani vogliamo e possiamo contribuire a costruire. I mattoni di tale edificio si chiamano: dialogo, inclusione, solidarietà, sviluppo e pace.**

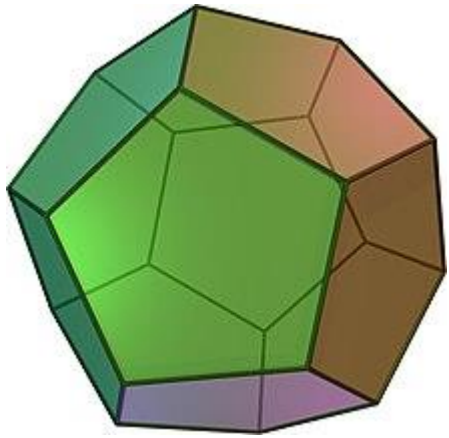
“Oggi tutta l'Europa, dall'Atlantico agli Urali, dal Polo Nord al Mare Mediterraneo, non può permettersi di mancare l'opportunità di essere anzitutto un luogo di dialogo, sincero e costruttivo allo stesso tempo, in cui tutti i protagonisti hanno pari dignità. Siamo chiamati a edificare un'Europa nella quale ci si possa incontrare e confrontare a tutti i livelli, in un certo senso come lo era l'agorà antica”.

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA "(RE)THINKING EUROPE", ORGANIZZATA DALLA COMMISSIONE DELLE CONFERENZE EPISCOPALI DELL'UNIONE EUROPEA (COMECE) IN COLLABORAZIONE CON LA SEGRETERIA DI STATO

Sabato, 28 ottobre 2017

# L'Europa del poliedro

Per questo occorre saper affrontare le grandi sfide attuali: la multipolarità e la trasversalità. La storia dell'Europa può essere, infatti, ingenuamente concepita come bipolare o come tripolare, incentrata su Roma, Bisanzio e Mosca.



Oggi, però, occorre liberarci da questi schemi egemonici e sviluppare un'Europa multipolare, con molteplici poli culturali, religiosi e politici. Si tratta, quindi, di *globalizzare la multipolarità del nostro continente*, garantendo un'armonia costruttiva, libera dalle egemonie. **Si deve parlare dell'Europa utilizzando la figura del poliedro**, dove l'unità armonica del tutto conserva le particolarità delle parti.

L'Europa non si può descrivere, quindi, con la figura della sfera, in cui tutto è ordinato ed utile e tutto è equidistante dal centro. Il poliedro garantisce invece l'unità fra le parti, con grandi relazioni e grandi tensioni, pur nella collaborazione armonica fra le parti.

# Europa e solidarietà secondo Papa Francesco



L'altra idea è quello delle trasversalità fra le parti. **Il dialogo fra le parti (anche inter-generazionale) conduce ad una trasversalità di opinioni e di riflessioni** al servizio dei popoli armonicamente uniti. La storia richiede di uscire dalle strutture che "contengono" e bloccano la loro identità, per un confronto fecondo tra persone e gruppi di origine, tradizioni, lingue e religioni diverse

CONFERIMENTO DEL PREMIO CARLO MAGNO - DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO - Venerdì, 6 maggio 2016

**Che cosa ti è successo, Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà? Che cosa ti è successo, Europa terra di poeti, filosofi, artisti, musicisti, letterati? Che cosa ti è successo, Europa madre di popoli e nazioni, madre di grandi uomini e donne che hanno saputo difendere e dare la vita per la dignità dei loro fratelli?**

**Robert Schuman, in quello che molti riconoscono come l'atto di nascita della prima comunità europea, disse: «L'Europa non si farà in un colpo solo, né attraverso una costruzione d'insieme; essa si farà attraverso realizzazioni concrete, creanti anzitutto una solidarietà di fatto».**



# Umanesimo e solidarietà



**Proprio ora, in** questo nostro mondo dilaniato e ferito, occorre ritornare a quella solidarietà di fatto, alla stessa generosità concreta che seguì il secondo conflitto mondiale, perché – proseguiva Schuman – **«la pace mondiale non potrà essere salvaguardata senza sforzi creatori che siano all'altezza dei pericoli che la minacciano»**.

**Il dialogo e tutto ciò che esso comporta ci ricorda che nessuno può limitarsi ad essere spettatore né mero osservatore. Tutti, dal più piccolo al più grande, sono parte attiva nella costruzione di una società integrata e riconciliata. Questa cultura è possibile se tutti partecipiamo alla sua elaborazione e costruzione. La situazione attuale non ammette meri osservatori di lotte altrui. Al contrario, è un forte appello alla responsabilità personale e sociale.**

Se vogliamo mirare a un futuro che sia dignitoso, se vogliamo un futuro di pace per le nostre società, potremo raggiungerlo solamente puntando sulla vera inclusione: «quella che dà il lavoro dignitoso, libero, creativo, partecipativo e solidale».



# Il PAPA incontra l'AGESC il 5 dicembre 2015



Fondamentale risulta quindi l'educazione alla pace ed ai diritti umani.

Per questo papa Francesco ha invitato l'AGESC a «ripristinare il patto educativo», perché — ha spiegato — «il patto educativo si è rovinato, perché il patto educativo è rotto». **Ecco allora l'esortazione all'associazione «a gettare ponti» tra famiglie, scuola e società, cioè a «costruire unione dove avanza la divisione» e a «generare armonia quando sembra avere la meglio la logica dell'esclusione e dell'emarginazione».**

**I genitori sono «depositari del dovere e del diritto primario e irrinunciabile di educare i figli, aiutando il compito della scuola».**

# Il PAPA incontra l'AGESC il 5 dicembre 2015



Non destando clamori, non con progetti farciti di retorica», ma con **«costante attenzione alla persona, in modo speciale agli ultimi»**. Insomma, si tratta di farsi **«notare non per la “facciata”, ma per una coerenza educativa radicata nella visione cristiana dell’uomo e della società»**.

«Non svendete mai i valori umani e cristiani di cui siete testimoni nella famiglia, nella scuola, nella società. Date generosamente il vostro contributo perché la scuola cattolica non diventi mai un “ripiego”, o un’alternativa insignificante tra le varie istituzioni formative. **Collaborate affinché l’educazione cattolica abbia il volto di quel nuovo umanesimo emerso dal Convegno ecclesiale di Firenze.** Impegnatevi affinché le scuole cattoliche siano veramente aperte a tutti».

# L'avventura educativa 30 novembre 2007



Grave è **l'onere di educare**, non solo offrendo un insieme di conoscenze tecniche e scientifiche, ma soprattutto adoperandosi «**per promuovere la perfezione integrale della persona umana, come anche per il bene della società terrena e per la edificazione di un mondo più umano**».

Ciò esige il coinvolgimento di tutta la società.  
**L'educazione è un compito comune, che richiede l'attiva partecipazione allo stesso tempo dei genitori, della scuola e delle università, delle istituzioni religiose e della società civile.** Senza educazione, non si genera cultura e s'inaridisce il tessuto vitale delle comunità.

# Il Premio Nazionale «Educazione alla Pace e ai Diritti Umani» Forlì - 27 Aprile 2015



**A partecipare al Premio (promosso a Forlì) sono stati gli istituti “Madre Clelia Merloni” e “Santa Dorotea” con circa centocinquanta alunni.**

**Alla cerimonia finale in Salone Comunale hanno partecipato:**

- Paolo Dell’Aquila (Presidente Provinciale AGESC Forlì-Cesena),
- S. E. Mons. Lino Pizzi, Vescovo di Forlì-Bertinoro  
il dott. Antonio Massa (Viceprefetto di Forlì-Cesena),  
il dott. Raul Mosconi (Assessore ai Diritti Umani del Comune di Forlì)
- dott.ssa Roberta Ravaioli (in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Provinciale Forlì-Cesena).  
– Prof.ssa Michela del Carlo (Presidente del Premio).

# Il Premio Nazionale «Educazione alla Pace e ai Diritti Umani» Forlì – 27 Aprile 2015

Sono inoltre intervenuti:

- Maria Stella Dalla Rosa dirigenti scolastici dott.ssa (Coordinatore scolastico Istituto Madre Clelia Merloni);
- Elisa Nardini (Coordinatore scolastico Istituto Santa Dorotea).
- I membri della Commissione giudicatrice (composta da Anna Gubellini Bascioli, Luisa Corazza, Nicoletta Fantini e Angelo Ranzi),



# Il Premio Nazionale «Educazione alla Pace e ai Diritti Umani» Forlì – 27 Aprile 2015



Il Presidente Provinciale Paolo Dell'Aquila, la Presidente del Premio sui Diritti Umani Michela del Carlo ed i membri della Commissione giudicatrice hanno premiato gli alunni dei due istituti, che erano stati suddivisi in due graduatorie differenziate, a seconda della scuola frequentata. Per l'Istituto Madre Clelia Merloni sono giunti primi ex equo Niccolò Petrini (classe prima) e Maddalena Petrini (classe quinta), seguiti da Isabella Spadavecchia (classe seconda) e da Christian Castorino (classe quarta).

Per l'Istituto Santa Dorotea si è classificata prima Viola Tassinari (classe seconda), seguita da Giulia Torroni (classe seconda) e da Francesca Cattalini (classe prima). Il giudizio si è rivelato molto difficile

# Il Premio Nazionale «Educazione alla Pace e ai Diritti Umani» 30 Novembre 2018



Il Lions Club Forlì Valle del Bidente e l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC), con il patrocinio del Comune di Forlì, della Prefettura di Forlì-Cesena e dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, hanno promosso l'edizione 2018 del Premio dedicato all'Educazione alla Pace e ai Diritti Umani, volto a diffondere la conoscenza della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo nelle scuole.

All'evento, seguito da un pubblico numeroso e attento, hanno partecipato, accompagnati dalle loro insegnanti, gli alunni degli Istituti Scolastici della città: l'Istituto Madre Clelia Merloni, le Scuole La Nave, l'Istituto Comprensivo n°1 Caterina Sforza e l'Istituto "Don Oreste Benzi".

# Il Premio Nazionale «Educazione alla Pace e ai Diritti Umani» 30 Novembre 2018



La cerimonia è stata introdotta dal Presidente Provinciale dell'Agesc di Forlì-Cesena, Dott. Paolo dell'Aquila. Alla cerimonia sono intervenuti la Presidente del Premio, Prof.ssa Michela del Carlo, il Sindaco di Forlì, Davide Drei, il Vescovo di Forlì-Bertinoro, Mons. Livio Corazza, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale, Dott. Giuseppe Pedrielli, il Presidente Nazionale dell'AGeSC, Dott. Giancarlo Frare, la Presidente del Lions Club Forlì Valle del Bidente, Dott.ssa Rosaria Licia Todero, la Commissione Giudicatrice del Premio e i Dirigenti Scolastici.



# Il Premio Nazionale «Educazione alla Pace e ai Diritti Umani» 30 Novembre 2018



La Commissione Giudicatrice ha conferito all' Istituto Madre Clelia Merloni il premio alla classe 1, a Luca Mengaccini e a Christian Spataru. Alla Scuola Primaria La Nave sono andati premi alla classe 4B, a Edoardo Vimari (3B) e Martina Montanari (2A) e a Alessandro Spadoni (3A), Edoardo Mazzini (5C) e Giulia Poggi (5B). Menzioni speciali sono state conferite a Tommaso Rapetti (1B), Emma Bubani (1B), Giorgia Mercadini (1A) e alla classe 2C. Alla Scuola Secondaria di I Grado La Nave sono stati conferiti premi a Jiayun Zhou Mei (2B), a Pietro Neri (3A) e a Irene Turoni (2A). Alla Scuola Secondaria di I Grado "Caterina Sforza" sono andati premi a Virginia Rustignoli (2A), a Letizia Amadei (2C) e ad Alice Boccin (3A) e Matilde Montanari (3C). Alla Scuola Primaria Rivalti sono stati conferiti premi a Enrico (2B), a Domenico Maioli (5B) e a Sophie Pecoraro (3A). Alla Scuola Primaria Diego Fabbri sono stati dati premi alle classi 4, a Sara Balcercikova (2B) e a Sofia Benchadi (5B) e Rachele Ramunno (5A). Alla Scuola Primaria Don Oreste Benzi sono andati il primo premio a Vania Bassi e a Emma Battistini (4A) e la menzione speciale alla classe 3.

# Il Piccolo Principe



“La notte guarderai le stelle. E’ troppo piccolo dove sono io perché ti mostri dov’è la mia. Ma è meglio così. La mia stella sarà per te una delle stelle. Così ti piacerà guardarle tutte... saranno tutte tue amiche” (p. 125).

Antoine de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*

Grazie per l’attenzione!

Prof. PAOLO DELL’AQUILA

26 gennaio 2023